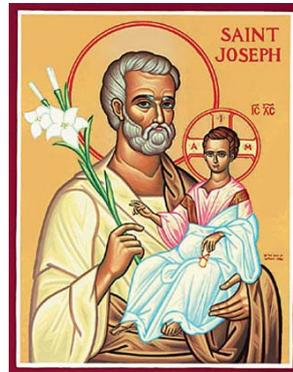


Parrocchia s. Maria della Candelora

Via Crucis del 19 marzo 2021



Oggi ricorre la solennità di s. Giuseppe.

A 150 anni della sua dichiarazione quale *Patrono della Chiesa Cattolica*, papa Francesco ha indetto l'anno a lui dedicato con la Lettera apostolica "Patris corde".

Abbiamo appena celebrato insieme questa santa solennità e adesso desideriamo affidargli queste nostre riflessioni e la preghiera che salirà dal cuore di ognuno di noi, perché le presenti a Dio Padre come offerta d'Amore e Fedeltà.

A lui che è *"l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta"*; eppure, il suo è *"un protagonismo senza pari nella storia della salvezza"*.

Con papa Francesco preghiamo:

*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.*

(dalla Lettera apostolica "Patris corde")

I^A STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. (Lc cap.23, 13 ss)

Avresti voluto Signore avere più tempo il tempo per capire quello che stava succedendo per capire il significato di quei gesti di quelle parole di quella violenza e umiliazione? Forse...

Ma Tu avevi la fede, la fiducia, la certezza di andare verso la salvezza.

Sei partito ti sei messo su una strada dura e faticosa ma con la consapevolezza che saresti stato dono. Noi signore in questo tempo abbiamo mille incertezze mille dubbi e paure e spesso tanta inconsapevolezza.

Dove siamo diretti? Cosa succederà? L'inconsapevolezza ci spinge ad essere insofferenti a questa situazione aiutaci a vivere questo tempo con i suoi pesi e con la sua bellezza, la scoperta di volti, valori, momenti, silenzi ormai troppo spesso sottovalutati dalla routine quotidiana e rendici consapevoli che stiamo camminando una strada che è dono il dono del tempo ritrovato e il dono dell'impegno di cittadini che danno il loro contributo per come possono.

Accompagnaci Signore, prendici per mano, donaci un tempo che sia anche desiderio dell'incontro con te.

Libera i nostri cuori perché riescano ad accoglierlo con i suoi pesi, la sua incertezza, con il suo mistero perché diventi tempo di scoperta.

Signore prendici per mano

- Quando l'incertezza ci abbattete
- Per scoprire il valore di questo tempo
- Nella strada faticosa ma necessaria che questo tempo ci fa affrontare
- Perché il bisogno di te diventi desiderio

II^A STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

La croce, simbolo di umiliazione, sofferenza e dolore umano, si è trasformata in segno di speranza, amore ed infinita fiducia nel Padre. Quante volte abbiamo rifiutato un incarico perché ritenuto troppo

difficile; quante volte abbiamo accantonato un'idea perché ritenuta non realizzabile; quante volte non siamo stati capaci di metterci in gioco per paura di fallire. Gesù abbracciando la croce ci dimostra che bisogna avere fiducia e fede nell'accettare quello che la vita ha in serbo per noi, perché dietro c'è sempre un disegno di Dio pronto a manifestarsi. E' difficile, a volte vorremmo mollare tutto, a volte non comprendiamo quello che accade e il perché accade. Grazie, Gesù, perché con il tuo sacrificio mostri a tutti noi la via per trovare quello che è essenziale, la vita vera.

Signore, aiutaci:

- a essere forti e saldi nella fede
- a essere strumento del tuo amore
- a non scoraggiarci di fronte a un ostacolo
- a non soffermarci sulle apparenze e a non giudicare l'altro

III^A STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio:

l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno;

sono caduto in acque profonde

e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare,

riarse sono le mie fauci;

i miei occhi si consumano

nell'attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo

sono coloro che mi odiano senza ragione.

Sono potenti i nemici che mi calunniano (dal Sal 69)

È appena cominciata la strada ed ecco che arriva la caduta.

Non ricordo a quanti anni ho cominciato a capire che qualunque percorso è fatto da strada dritta, bei panorami, sole, tramonti da incanto e... da pioggia, salite ripide, freddo, a volte neve.

Avrò avuto diciotto-vent'anni.

La prima bocciatura all'università, il ragazzo che mi lascia, le tensioni in famiglia; ma poi si cresce e le cadute pesano di più, diventano malattie, sofferenze del cuore, solitudini, lutti.

Accade però che poi ci si rialzi, guardi avanti e trovi la luce che ti indica la strada.

È la tua, è la strada che hai scelto e la trovi bellissima.

Qualcuno ti viene incontro e ti aiuta e allora, asciugati le lacrime, sorridi e vai avanti.

Aiutami Signore a scegliere le strade che mi indichi:

- Quando progetto il mio futuro
- Quando perdo l'orientamento
- Quando la tristezza mi assale

IV^ STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

*“L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)*

Holly è la madre di Ben che da mesi è in un centro di riabilitazione per liberarsi dalla dipendenza dalla droga.

“È tornato! È Ben! L’ho incontrato davanti casa. Ho visto il suo viso, è stanco, ha sofferto molto. Adesso però è qui con me, affronteremo tutto insieme, so che non posso salvarlo ma mi odierò se non ci provo”.

L’amore di una madre è incommensurabile. La mamma è colei che cura, che accetta, che salva; la mamma è casa, è amore, è forza; la mamma riconosce la sofferenza dei suoi figli, lotta per loro e comprende quando è il momento di farsi da parte.

Maria riconosce il destino di Gesù, comprende la sua sofferenza e l’accoglie con quella forza che solo una madre può avere, consapevole che, quella sofferenza piena d’amore che l’ha unita alla croce di suo figlio, diverrà salvezza per tutti noi.

Maria, prendici per mano

- quando non abbiamo la forza di rialzarci
- quando ci sentiamo scoraggiati dal troppo studio o dal troppo lavoro - per accompagnarci lungo il nostro cammino

V^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

Tornava a casa dopo una giornata di lavoro, una giornata normale che si avviava alla conclusione; la famiglia lo aspettava per ritrovarsi intorno al fuoco della loro cucina e, all’improvviso qualcuno lo afferra e gli carica una croce: una croce pesante, che non gli toccava, che non aveva previsto, che non era nel suo tempo.

Non se l'aspettava proprio, eppure... eccolo là, comincia a camminare con questo legno sulle spalle, è pesante, è faticoso, eppure procede, va avanti!

In fondo ce la sta facendo e accanto a lui un altro uomo RESPIRA affannosamente.

Per quel breve tempo è stato il suo fiato, la sua aria, la sua pausa.

A volte costruiamo le azioni della giornata sul "non" fare, sul "non" prendere, sul "non" aiutare: non gli avessero dato quella croce, certo, non l'avrebbe cercata, eppure, quando finalmente torna a casa, sarà pieno di luce, di gioia, di un entusiasmo nuovo.

Quella croce non era per me, non era nel mio tempo, l'ho portata insieme ad un mio amico per un piccolo tratto di strada e ora... mi manca.

Accogliamo la Croce come opportunità:

- Quando non ce l'aspettiamo
- Quando pensiamo di non farcela
- Quando non vediamo Te nel suo peso

VI^ STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui." (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; "il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto". (Dal salmo 27)

Una canzone recitava:

"Io sono l'altro,

Sono quello che ti anticipa al parcheggio e ti ritarda la partenza,
quello che il tuo stesso mare, lo vede dalla riva opposta.

Sono tuo fratello!

Sono il velo che copre il viso delle donne,
ogni scelta o posizione che non si comprende.

Sono il padre del bambino handicappato che sta in classe con tuo figlio, il donatore che aspettavi per il tuo trapianto,

sono quello che ti sembra più sereno perché è nato fortunato
o solo perché ha vent'anni in meno.

Quelli che vedi sono solo i miei vestiti

Adesso facci un giro..."

Ma ricercare i volti dei fratelli, il Tuo Volto Signore, è andare oltre quei vestiti, oltre quelle apparenze che ci condizionano, oltre ciò che non comprendiamo. E non è qualcosa che mascherina e distanziamento possano impedire, questi sono solo alibi!

Aiutaci a deviare dai nostri percorsi, affrontati con i paraocchi.

Guidaci sui Tuoi passi affinché possiamo riconoscerli anche nei luoghi in cui sembra impossibile incontrarti, nelle persone che sembrano così distanti da Te o in coloro che anche se a noi vicini, rappresentano distanze insormontabili con le nostre sole forze.

Mostraci il Tuo Volto Signore

- Quando la nostra fede vacilla
- Quando presi dalla nostra presunzione non ci accorgiamo della bellezza del volto di chi ci sta accanto
- Quando non troviamo il coraggio di riconoscerTi in chi è diverso da noi

VII ^ STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. [...]
Ma io innalzo a te la mia preghiera,
Signore nel tempo della benevolenza;
per la grandezza della tua bontà, rispondimi (dal Sal 69)*

Chissà se i giovani di oggi riusciranno a tramandare dignitosamente il carico d'umanità che ci lasciano in eredità gli anziani, volti angelici che in questo tempo comprendono il pericolo e che con la solita delicatezza non chiedono aiuto per evitare di disturbare; un aiuto che anche stavolta temiamo di non riuscire a dare, a loro che per la libertà e salute dei propri figli avevano combattuto in guerra.

Quanto fa tenerezza l'immagine delle nostre nonne che a quei tempi aspettavano i loro amati a casa; "c'è un tempo per stracciare ed un tempo per cucire", eppure loro non hanno smesso fino all'ultimo di intrecciare maglie che forse nessuno avrebbe indossato mai.

Le granate di quest'anno non si vedono e non si toccano, ma seminano il terrore impedendoci di stare l'uno accanto all'altro, impedendo di abbracciarci; quasi come se il Male avesse scoperto il nostro vero punto debole.

Oggi tocca a noi resistere alla tentazione di stracciare; tocca a noi restare a casa a tessere, ricucire i legami con le persone che amiamo di più, in un tempo in cui ci è data possibilità di rimediare agli errori ed alle dimenticanze che ci scappano quando siamo presi dalla frenesia dei troppi impegni.

Oggi abbiamo l'opportunità di dare nuova importanza alle piccole cose, per riscoprire che in esse risiede la felicità.

Lo dobbiamo a coloro che non hanno mai dimenticato di darci una carezza quando ne avevamo bisogno.

Lo dobbiamo a coloro che vorrebbero sentire il calore di casa alla sera, ma non possono.

Lo dobbiamo a noi stessi, alla nostra voglia di ritrovarci e di conoscere qualcuno di più Grande.

Lo dobbiamo a Gesù, che ci insegna che avere voglia di Vita significa avere voglia di rialzarsi dopo la caduta; Gesù che quando cadiamo ci dà la forza per rialzarsi, oppure si sdraia lì vicino a noi.

Signore insegnami a tessere l'amore:

- Quando i fili della seta sono sfilacciati al punto di spezzarsi.
- Quando attorno a me vedo solo rancore e rimpianto
- Quando accanto a me non vedo nessuno.

VIII^ STAZIONE

Gesù incontra le pie donne

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, 27 ss)

È incredibile, Signore, come il mondo possa essere stato così cieco, così offuscato da una così insulsa e infondata paura, da cercare di eliminare la speranza del mondo. Quelle lacrime sono state il primo segnale. Quella disperazione, dipinta sul volto delle donne, è stata la prima consapevolezza del grande errore che avremmo compiuto. Lacrime, Signore, che fanno parte del nostro essere fragili, segni della nostra debolezza. Lacrime che spesso confermano il nostro essere piccoli davanti alle alte muraglie della vita. Ma fortunatamente, Tu, i nostri occhi lucidi, li cerchi! Ci guardi, ci comprendi e ci dici di non piangere per Te, perché siamo essere umani e l'errore è parte del nostro essere. Con quel "piangete per voi stesse", semplicemente, ci hai voluto donare una legge di vita, ossia, far sì che quel pianto diventi ricerca di felicità. Infatti, solo dopo aver compiuto uno sbaglio, solo dopo averlo compreso con sano discernimento, possiamo cercare la via del cambiamento. Possiamo iniziare a camminare sulla via che porta alla consapevolezza che non deve essere la paura il motore delle nostre azioni, ma l'amore. Solo dopo tutto questo, forse, riusciremo a guardare i Tuoi occhi senza piangere.

Signore, aiutaci a piangere

- Quando riconosciamo i nostri limiti
- Quando accogliamo la nostra infelicità
- Semplicemente per dare la scossa alla nostra vita

IX ^ STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

*Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici
e dalle acque profonde. [...]
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. (dal Sal 69)*

Ancora un po', non manca molto.

La sofferenza sta per arrivare alla fine...

I tuoi occhi non vedono più cosa sta loro intorno, sono pieni di polvere, scossi dalle botte, tante, gonfi, non li senti nemmeno più.

È un continuo rimbalzare del cuore in gola, batte sempre più forte, corre in aiuto a un corpo che si muove automaticamente, che non risponde più alla tua volontà.

Ti sei lasciato cadere o forse sei inciampato, non so bene cosa sia successo, ma riposa un po'.

Una breve pausa per tirare il fiato, per raggiungere quella cima che è lì, a portata di mano. Io sono qui, ti seguo, incredulo.

Come fai a continuare questa strada? Quanto è grande il tuo Amore? Fin dove arriva l'Amore?

Non so bene se saprò seguirti fino in fondo, fin lassù, ma so che voglio provarci, voglio essere i tuoi occhi, le tue mani, i tuoi piedi, dammi la forza.

Sarà intenso e pieno di pietre che sembrano messe lì apposta, per fare cadere anche me, ma voglio esserci, lì con te.

La sofferenza sta per arrivare alla fine... quella fine che verrà sconfitta dall'inizio della nuova Vita.

Sostieni, Signore la nostra Speranza:

- Quando tutto intorno è polvere
- Quando la cima sembra lontana
- Quando camminare con te appare difficile

X^ STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. (Gv 19, 23ss)

Gesù è stato denudato, scoperto, privato della sua persona. Umiliato e disprezzato.

Gesù non si ribella, rinuncia a difendersi, lascia che continuino perché quegli uomini non comprendono.

Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. Sono davanti a noi, persone indifese che non sanno più in cosa credere e in cosa sperare, persone sole ed impaurite che fanno fatica ad arrivare a fine mese, che stanno vivendo la pandemia nella povertà più totale. Per comprenderle è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre vesti, tornare tutti ad essere uomini senza mania di potere, uomini veri davanti a Dio.

Nella seconda lettera ai Corinzi si legge: "Io mi rallegro della debolezza, degli insulti, delle difficoltà, delle persecuzioni e delle angosce che sopporto a causa di Cristo, perché quando sono debole, è allora che sono forte."

Gesù aiutaci

- a riconoscere chi ha bisogno del nostro aiuto - a non prevaricare l'altro
- a non avere paura di metterci a nudo
- a mostrare noi stessi senza timori

XI ^ STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23, 33 ss)

Inchiodato sulla croce eppure composto, dignitoso a mostrare un'umanità vera.

Ci insegni signore che non serve gridare per avere attenzione.

"Le stelle stanno in silenzio eppure c'è chi le guarda per ore".

Nel nostro eccomi dovremmo portare tutta questa umanità. Nessuno è perfetto o immune da momenti di sconforto o stanchezza ma come te dovremmo fermarci a pensare che non siamo soli che in questa strada accanto a noi abbiamo il tuo sostegno.

È un eccomi, il nostro, pronunciato in nome di Dio che mai in nessun momento ci abbandona, ci dà forza e sostiene il nostro servizio.

La croce ci mostra un Gesù umano in una situazione disumana quasi a dire "ho scelto di dire eccomi adesso affronto questo cammino con dignità e senza paura senza gridare per farmi ascoltare ma con l'esempio".

Nel nostro cammino di servizio signore insegnaci a portare con noi questa immagine bellissima di Gesù è l'immagine della testimonianza e dell'esempio perché ci aiuti ad affrontarlo con dignità, senza fare rumore, ma con passione e credibilità, con l'aiuto è l'esempio di Dio, facendo del nostro meglio.

Signore aiutami a testimoniare:

- Quando accanto a me vedo incoerenza
- Quando è difficile rispondere sempre eccomi
- Quando la vita ci dona momenti di stanchezza

XII ^ STAZIONE

Gesù muore sulla croce

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. (Gv. 19, 28 ss)

SILENZIO

XIII ^ STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27, 57 ss)

Signore Gesù, eccomi!

Anch'io qui ai piedi della Croce guardo il Tuo Corpo ed in esso vedo tutto il dolore e la sofferenza dell'uomo che anche nella morte ha bisogno di essere "schiodato", accolto ed abbracciato.

Aiutami Signore ad esserci, ad accogliere la Croce ed abbracciare la sofferenza, aiutami Signore a liberare il fratello che soffre, a deporlo dalla Croce.

Fa o Signore che le mie braccia possano accogliere e donare tenerezza, che il mio viso possa essere il volto amico, il mio cuore la speranza che il buio presto cederà il posto alla Luce.

Aiutaci Signore:

- a riconoscerti nel volto di chi soffre;
- a "schiodare" i nostri fratelli dalle loro croci;
- ad accogliere tra le nostre braccia gli ultimi che nessuno vuole.

XIV^ stazione

GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?".

(Mc 16, 1 ss)

" (...) Il giorno in cui le spoglie si alzeranno, il giorno in cui i morti tutti si leveranno dai sepolcri, anche le parole, sì anche loro, ci punteranno contro il dito. [...] Quel giorno dall'illimitato vuoto che si è aperto da dove egli sedeva, sul trono d'agate e diamanti, la sua voce ci chiamerà più forte di ogni nostra menzogna, più lucente di ogni nostro orgoglio, più misteriosa d'ogni nostra invenzione." Così recitano gli ultimi versi della "Conversazione con la Morte" di Giovanni Testori, che ci ricordano che la morte non è una fine, bensì il tramonto che precede una nuova alba, un'alba di luce nuova che porta alla rinascita dell'anima, vero inno alla vita eterna.

Aiutaci a cercare la luce

- Quando il cammino sembra non avere vie d'uscita
- Quando il senso delle cose ci sfugge
- Quando i nostri compagni di viaggio sembrano disorientati